

Programma jazz all'Università, Città di Castellanza 2016 A cura dell'assessorato cultura.

Venerdì 4 novembre ORE 21 : Jazz mainstream
EMANUELE CISI QUARTET – GUEST MAX IONATA

EMANUELE CISI – SAX TENORE E SOPRANO
ANDREA REA – PIANO
ADAM PACHE – BATTERIA
VINCENZO FLORIO - CONTRABBASSO
GUEST : MAX IONATA – SAX TENORE

Venerdì 11 novembre ORE 21 : il canto jazz al femminile
SHEILA JORDAN

SHEILA JORDAN : VOCE
ATTILO ZANCHI : *CONTRABBASSO*
ROBERTO CIPELLI : *PIANO*
TOMMASO BRADASCIO : *BATTERIA*

Venerdì 18 novembre ORE 21, jazzworld & recitazione

DAVIDE RIONDINO & Open world jazz quartet

DAVIDE RIONDINO - VOCE
FAUSTO BECCALOSI – FISARMONICA E VOCE
FRANCESCO D'AURIA – BATTERIA E PERCUSSIONI
CARLOS “EL TERO” BUSCHINI – BASSO E CONTRABBASSO
CLAUDIO FARINOE – CHITARRA 8 CORDE, BARITONO E FLAMENCA

Descrizione EVENTI :

1) CISI Jazz mainstream

La prima serata della rassegna propone, come si suol dire, “una partenza con botto”, per gli amanti del jazz e dello swing “senza se senza ma”.

Il sassofonista Emanuele Cisi, una delle massime espressioni del sassofono a livello internazionale in questo momento : una voce strumentale portentosa, un linguaggio ed uno swing che gli sono valsi la collaborazione con artisti del calibro di Clark Terry, Jimmy Cobb, Billy Cobham, Albert “Tootie” Heat, Walter Booker, Jimmy Owens, Billy Hart, Cameron Brown, Joey Calderazzo, Ron

Carter, Joe Chambers, Paul McCandless, Nat Adderley, Area II, Aldo Romano, Daniel Humair, Kenny Wheeler, Enrico Pieranunzi, Enrico Rava, Paolo Fresu, Furio Di Castri, Sting e molti altri. Un numero impressionanti di riconoscimenti. Emanuele Cisi presenterà il suo nuovo disco “clear days, wendy nights” che sta raccogliendo sorprendenti esiti da parte di pubblico e critica, in compagnia del suo nuovo quartetto denominato “clear days” con il batterista Australiano Adm Pache ed i connazionali Andrea Rea e Vincenzo Florio.

Ospite aggiunto, come nella migliore tradizione del jazz che spesso vede l’incontro occasionale fra grandi artisti, un altro campione del sassofono, Max Ionata. Per uno strano gioco del destino vedremo esibirsi sul palco quelli che sono stati designati nel recente “Jazzit award 2016” come i primi due sassofonisti italiani (Sax tenore). Direi un’opportunità straordinaria

2) Sheila Jordan : Le grandi voci femminili nel Jazz

La magica voce di Sheila Jordan, una delle più importanti, intense e raffinate cantanti di Jazz oggi in circolazione. Una storia ed una carriera che parlano da sole. **Sheila Jeannette Dawson** nacque nel **1928**, a Detroit, nel Michigan. Cresciuta in povertà in Pennsylvania, la terra dei minatori, **Sheila Jordan** iniziò a cantare che era ancora bambina. Fu grandemente influenzata da **Charlie Parker**, e in effetti venne influenzata maggiormente dai musicisti piuttosto che dai cantanti. Dato che lavorava principalmente con musicisti di colore, venne molto osteggiata dalla comunità bianca, ma non si lasciò scoraggiare e persistette nella sua carriera. Dopo essersi trasferita a New York nei primi anni '50, si sposò con il pianista di Charlie Parker, **Duke Jordan**, e studiò con Charlie Mingus e Lennie Tristano. Verso la fine degli anni '70 il pubblico jazz aveva incominciato a capire il suo stile senza compromessi, e la sua popolarità crebbe, sino a designarla come una delle cantanti più significative della scena jazz internazionale di sempre.

Sarà accompagnata da un affiatato trio composto da supermusicians che hanno scritto alcune delle pagine più interessanti delle ultime dacadi.

3) Riondino & Open world jazz : jazz, bolero e recitazione

A chiusura della rassegna 2016 la rassegna “jazz all’università” propone quest’anno un appuntamento intrigante che si qualifica, proprio grazie alla sua unicità, anche come una nuova piccola sfida: l’attore di teatro, di cabaret e sceneggiatore Davide Riondino, noto ai più per la sua sarcasticità ed ironia, insieme ad una formazione composta da musicisti straordinari, L’open world jazz quaret, in uno spettacolo dove musica, testi e recitazione si fondono regalando suggestioni su piani diversi. Da quello musicale dove la forma musicale “Bolero” irrompe fondendosi con l’aspetto della libera improvvisazione a quello recitativo e testuale. Verrà presentato in prima assoluta il loro nuovo cd musicale edito dall’etichetta Abeat.

Il repertorio attinge a canzoni importanti, in genere scritte tra gli anni trenta e il cinquanta, in tutto il Sudamerica e principalmente a Cuba. Sono canzoni famose, raramente tradotte. La voce di David Riondino, naviga tra queste suggestioni attraverso racconti e reinterpretazioni personalizzate e cantate con testo tradotto in italiano. “Il bolero come terapia” ha dato vita ad un ciclo di

trasmissioni prodotte dalla Rete 2, canale culturale della Radio Svizzera Italiana. Uno spettacolo di grande caratura intellettuale ed al contempo godibile e leggero.